

# Manca difende Bonaccini dopo lo strappo di Merola “Così si indebolisce il Pd”

Dopo la fronda dei riformisti che hanno lasciato l'area di “Energia Popolare” e dopo che l'ex sindaco Virginio Merola ha voltato le spalle a Stefano Bonaccini criticandolo per aver “silenziato” il dibattito nel Pd, il senatore dem Daniele Manca richiama all'ordine. «Non è indebolendo Bonaccini che si irrobustisce il profilo di governo del Pd - dice - Io non credo in un congresso permanente».

di **ELEONORA CAPELLI** ➔ a pagina 7

## Manca difende la linea Bonaccini “Le divisioni indeboliscono il Pd”

Il senatore dem di Imola interviene dopo l'attacco di Merola all'ex governatore: “Dobbiamo prepararci al referendum sulla giustizia”

di **ELEONORA CAPELLI**

**L**a fronda dei riformisti che hanno lasciato l'area di “Energia Popolare” continua a far discutere, dopo che anche l'ex sindaco Virginio Merola ha voltato le spalle a Stefano Bonaccini criticandolo per aver “silenziato” il dibattito nel Pd. Daniele Manca, ex primo cittadino di Imola e oggi senatore Pd, sostenitore di Bonaccini della prima ora, richiama all'ordine i compagni di partito. «I tempi in politica sono sostanza, gli organizzatori della convention di Milano (“Crescere”, ndr) magari volevano accentuare il profilo riformista - dice - ma in questo momento l'iniziativa ha portato solo agli onori delle cronache le divisioni, indebolendo Bonaccini. Non è in questo modo che si irrobustisce il profilo di governo del Pd. Io non credo in un congresso permanente». Ad aprire la falla nell'argine dei sostenitori di Bonaccini al con-

gresso sono state Elisabetta Gualmini e Sandra Zampa, passate con la compagine di Lorenzo Guerini, poi altri si sono aggiunti, dallo stesso Merola all'ex ministra Paola de Micheli, personalità politiche che in passato avevano a vario titolo sostenuto l'ex governatore. Ora considerato troppo “morbido” nei confronti della segreteria. «Schlein e Bonaccini sono complementari, è questo l'aspetto che va rafforzato perché questo ci fa percepire come credibili - dice Manca - indebolire la segreteria e il presidente del Pd è un danno per tutti, se pensiamo che premi la logica dello scontro interno e della divisione, non abbiamo capito le lezioni del passato». Il contesto non è propizio all'idea di alimentare divisioni interne: non ci sono solo le elezioni regionali in importanti territori d'Italia, che vedono tra l'altro Bonaccini in prima fila in mille iniziative elettorali. C'è anche il referendum confermativo sulla riforma della giustizia, che oggi passerà in quarta lettura al Senato. «Noi quel referendum dovremo vincerlo, sarà fondamentale - spiega Manca - perché il governo sta sferrando un attacco a un pilastro fondamentale della democrazia, svuotando gli equilibri tra il potere esecutivo e legislativo. Il referendum sarà nella primavera del 2026 e sarà un appuntamento

determinante. In un tempo presente come quello che stiamo vivendo, davvero ci possiamo permettere una discussione interna di questa natura?» Non si tratta di mettere la testa sotto la sabbia rispetto alla necessità di crescere, anche nel consenso degli elettori. «C'è bisogno di un salto di qualità nella nostra iniziativa e questo è fuori di dubbio - spiega il senatore - però non credo che questo si ottenga indebolendo le figure di riferimento del Pd, per me il partito è una cosa seria. Sia Schlein che Bonaccini sono gli unici che riescono a radunare persone attorno a loro quando parlano, hanno più popolarità degli altri e io ci andrei molto piano a colpirli». Ci sono legami profondi, di vecchia data, anche di amicizia: «Io conosco bene Graziano Del Rio, tra gli animatori dell'iniziativa di Milano, non voglio credere che per lui il problema sia Bonaccini, dobbiamo fare questa discussione insieme, senza dare l'impressione di una frantumazione di “Energia Popolare».





↑ Daniele Manca, senatore del Pd e sostenitore di Stefano Bonaccini

## SU REPUBBLICA

DATASTAMPA2053

**Bologna**

Il basket  
Virtus e Aquila in campo  
di Francesco Sestini

la Repubblica

Il libro  
Lepet, rime inedite

**Addio Bonaccini, il Pd si apra**  
L'intervista all'ex sindaco Merola: "Scego i riformisti, il presidente non vuole il dibattito"

**Parlamento diviso sull'e-governance**

**I fratturi la linea di Piantadosi**

L'intervista di Virginio Merola, ex sindaco di Bologna oggi parlamentare del Pd, in cui ha spiegato il suo avvicinamento all'area di Lorenzo Guerini, in polemica con Stefano Bonaccini